

## **FORMAZIONE, Cesfop-Coreform: “Blocco attività e licenziamenti se Regione non interviene”. Truzzu (Fdl): “Giunta dà soldi solo alle sue università”**

Date : 5 Novembre 2015

Se la Regione non provvederà entro il 31 dicembre a **chiudere e rendicontare le spese delle attività** del piano operativo del *Fondo sociale europeo*, relativo al quinquennio appena terminato (2007-13), si rischia il blocco dell'offerta formativa in tutta la Sardegna e la paralisi nei pagamenti ad utenti, dipendenti, docenti e fornitori delle agenzie della formazione professionale isolate: in pericolo *circa 20 milioni di euro*. Lo hanno denunciato le agenzie di formazione professionale, attraverso gli organi di rappresentanza delle agenzie **Cesfop** e **Coreform** che chiedono alla Giunta un impegno per **accelerare le procedure** e per avviare al più presto le attività relative alla nuova programmazione 2014-20.

Nel *triennio 2013-15*, 25 agenzie formative, attraverso le 389 sedi territoriali, con 392 dipendenti a tempo indeterminato e 136 a tempo determinato, hanno fornito servizi di formazione, orientamento e servizi per il lavoro per 1.442.719 ore, suddivise in 4.377 corsi (*erogati e conclusi*), per 47.245 utenti totali, di cui 7.980 qualificati e 39.265 di aggiornamento, inoltre l'indotto legato al sistema delle agenzie formative è di 12.016 persone (*docenti e fornitori di beni e servizi*). A rischio, oltre alla prosecuzione delle attività, ci sono gli oltre 500 posti di lavoro delle 25 agenzie formative sarde sulle 37 accreditate.

*“La Regione rischia di perdere i fondi comunitari - ha spiegato **Bonaria Spignesi**, portavoce della rete di agenzie formative – E se la Regione non riuscirà a rendicontare le spese ed erogare quanto dovuto, dall'inizio dell'anno prossimo si rischia un vuoto nella formazione professionale perché gli enti non potranno avviare alcun corso. Da aprile non è cambiato nulla, gli stipendi dei dipendenti sono in ritardo anche di quattro mesi, il rimborso dei corsisti è fermo, il pagamento dei docenti convenzionati e dei fornitori bloccato. In ogni caso sul comparto pende la spada di Damocle di imminente un licenziamento di massa”.*

Anche **Paolo Truzzu**, consigliere regionale di Fratelli d'Italia, ha chiesto all'assessore del Lavoro, **Virginia Mura**, un immediato intervento per dare ossigeno agli enti formativi: *“I professori che governano la Sardegna destinano i fondi solo alle proprie università e l'intero sistema della formazione professionale è sempre più a rischio collasso. Ma è l'intero sistema della formazione che rischia di saltare. Gli istituti sono imbrigliati nella morsa dell'assistenza tecnica regionale che, invece di aiutarli e semplificare le procedure, li costringe in lungaggini burocratiche che rendono biblici i tempi di pagamento. Strozzati da un indebitamento continuo, le strutture vivono nella seria difficoltà, se non nell'impossibilità, di pagare gli stipendi ai dipendenti”.*

*“La Regione chiarisca quale sia la sua visione sul sistema della formazione - ha aggiunto **Truzzu** - Se l'intero sistema così come è organizzato non piace e non va bene la Giunta dovrebbe avere il coraggio di dirlo e di proporre soluzioni alternative, affinché non si ritorni ai tempi bui della Giunta Soru. Nessuno si dimentichi che in gioco non ci sono dei freddi numeri, ma la vita e il futuro di tanti giovani e lavoratori”. (red)*

**(admaioramedia.it)**